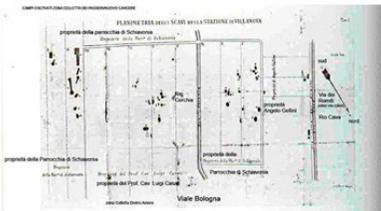


orientale. Risulta, quindi, ancora più accentuata la valenza simbolica e rituale che la sepoltura – forse il sacrificio – di un giovane esemplare di cane – doveva costituire per la comunità antica.

L'inizio dell'età del Bronzo, sviluppatasi fra gli ultimi secoli del III millennio e il XVII secolo a.C., si caratterizza come un'epoca di grandi mutamenti socio-economici, segnalati dal pieno affermarsi della metallurgia, dalla crescita demografica e dal sorgere di grandi villaggi. Ben conosciuto a nord del Po dalle palafitte della «cultura di Polada», in Romagna il Bronzo Antico è noto dagli abitati di Valle Felici di Cervia e di Cattolica, cui si aggiunge oggi il villaggio di via Ravegnana, a Forlì. La frequentazione delle grotte che si aprono nella Vena dei Gessi era invece finalizzata a usi funerari e cerimoniali come testimoniato dalla Tanaccia di Brisighella e dalle grotte del Re Tiberio e dei Banditi. Tra il XVIII e il XVII sec. a.C., compaiono i «ripostigli», un accumulo di oggetti di bronzo occultati in luoghi isolati con funzione di tesoretti o depositi presso corsi e specchi d'acqua come depositi votivi. I luoghi di rinvenimento sembrano indicare un percorso proveniente dalla Penisola e diretto verso i valichi alpini».

L'eccezionale rinvenimento della necropoli di Via Celletta dei Passeri individua Forlì come uno dei centri più importanti della preistoria nella Regione, fra i più estesi e sicuramente fra i più antichi. L'età del Rame si data nella Pianura Padana alla metà del IV millennio. Possiamo tranquillamente affermare che gli scavi del 2009 hanno portato alla luce la più estesa necropoli eneolitica della Regione. Resta da capire come mai Don Mario, individua perfettamente la zona degli scavi del Santarelli, con tutti i distinguo «Cava/Villanova» sin qui evidenziati mentre nel volume del 1997 succitato la zona è ancora chiamata Villanova. A conclusione: la costruzione della nuova Casa Circondariale, che ha avuto la meglio rispetto ad un ritrovamento importantissimo per la nostra cultura, e la storia della nostra città, potrebbe paradossalmente essere una leva per la giusta valorizzazione e studio di quanto rinvenuto. Ciò che spaventa rispetto ai 5000 mq di cui parla il comunicato stampa appena citato, e su cui si estende la necropoli non ancora scavata, sono i lavori delle nuove lottizzazioni adiacenti la Via Cava e la Via Cavallina. Ci auguriamo che la scrupolosità mostrata in occasione dei lavori per il nuovo carcere – ricordiamo che i lavori furono fermati per consentire lo scavo – venga parimenti applicata nelle future costruzioni.

www.quartierecava.it



Stampatore: M.G. di Turci Gabriele e Anconelli Marco S.n.c. Viale Vittorio Veneto, 52 - 47122 Forlì (FC) art. 2 della legge 8 Febbraio 1948 n.47
www.quartierecava.it - ilgiornalodellacava@libero.it

INTERVENTO DI ARMONIA CROMATICA
PER I 40 ANNI
DELLA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
QUADRIFOGLIO DI FORLÌ
giornalodellacava@libero.it

Suola dell'infanzia Quadrifoglio quartiere Cava Forlì. Grandi festeggiamenti in occasione dei 40 anni della scuola dell'infanzia Quadrifoglio con una mostra fotografica dei bambini di quegli anni, musica, giochi, merenda e presentazione del ripristino e intervento di armonia cromatica ideato, progettato e curato dal m° Giuseppe Bertolino con il supporto tecnico e logistico dell'azienda Lugaresi dei fratelli Lugaresi di Forlì per conto del Comune di Forlì e con la collaborazione della Casa circondariale di Forlì. La realizzazione dell'intervento ha un notevole significato sociale: infatti ha fra i protagonisti un detenuto che ha a svolto con grande impegno un lavoro socialmente utile, importante per la collettività, coadiuvando il lavoro dell'artigiano. L'intervento realizzato sulle pareti esterne del Quadrifoglio di Forlì è un importante esempio di come attraverso la modulazione del colore è possibile raggiungere un'armonia cromatica atta a rivalutare una struttura rispettando l'ambiente in cui si trova. Nella progettazione dell'armonia cromatica della struttura su una prevalenza di tono blu tranquillo e rilassante, Bertolino ha messo in evidenza le colonne, le travi, ricoprendole con un sontuoso strato di arancio salmone che illumina, irradia calore ed energia. Il blu è accompagnato da una tinta pastello verde acqua, fresca, che illumina senza ostentazione. Circa 560 metri quadri di superfici dipinte, armonizzando le tinte con un ritmo musicale con chiari riferimenti al proprio vissuto di artista, per creare una sensazione di gioia e felicità per i piccoli frequentatori della scuola.

Inaugurazione 8 novembre 2014 ore 15

Giuseppe Bertolino

artimmagine
Laboratorio creativo

FOTOGRAFIA - COMPUTERGRAFICA - STAMPA DIGITALE

V.le Vittorio Veneto, 52 FORLÌ - tel 0543.31513

www.art-immagine.com

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

COMUNE DI FORLÌ GIORNALINO DELLA CAVA

Redattore: G. Bertolino

Comitato di redazione: C.Canali, N.Corzani, P.Fanelli, L. Carollo.

N.3 - 2014

Il Giornalino della Cava ha carattere saltuario e non intende avvalersi delle provvidenze previste dalla legge 07 marzo 2001, n.62.

La responsabilità delle affermazioni contenute negli articoli va ascritta ai singoli collaboratori.

www.quartierecava.it

COSA ABBIAMO FATTO

Sul percorso del Comitato di quartiere Cava – eletto nel 2011, vogliamo fare il punto del lavoro svolto.

Il Comitato, dalla sua elezione, nella primavera 2011 ha cercato di monitorare le criticità della zona, puntualmente segnalando agli Uffici comunali competenti e/o Gestori di servizi: ad esempio segnalazioni sulla presenza di rifiuti ingombranti/pericolosi o sulla necessità di fare passaggi più frequenti nella pulizia dei cassonetti; ovvero sulla segnaletica da sostituire e manto stradale da ripristinare; e ancora segnalazioni sui purtroppo frequenti atti vandalici e quanto altro utile per un miglioramento della quotidianità degli abitanti del quartiere, ottenendo in parecchi casi risposte più o meno immediate e interventi concreti. Recentissimamente per esempio, è stato ripristinato il marciapiede dell'isola spartitraffico fra Via Sillaro e Viale Bologna.

Una delle priorità era, ed è, la sicurezza, intesa non solo come sicurezza stradale, e la viabilità. Se qualche miglioramento vi è stato, per esempio attorno alla scuola primaria e materna di Via Mons. A. Pasini, con una nuova segnaletica, la parziale predisposizione del percorso pedibus, le cui infrastrutture sono presenti da alcuni anni ma i lavori sono fermi per l'impossibilità di intervenire sul verde pubblico: due cespugli hanno avuto la precedenza sulla sicurezza dei bambini, parcheggi per disabili, ancora resta molto da fare per la viabilità e la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali sul Viale Bologna, per la sicurezza della Via Tevere e della Via Cava ancora senza pista ciclabile.

Infatti la messa in sicurezza della via Cava è fattibile anche con costi contenuti, è possibile realizzare una pista ciclabile sul lato più ampio del marciapiede, altri 4 o 5 posti auto sul lato opposto all'Ufficio postale, è possibile e doveroso ricostruire i marciapiedi inesistenti in diversi tratti della via Cava e soprattutto regolamentare il traffico pesante di transito verso la Via Firenze. A seguito di numerosi interventi e segnalazioni in proposito la segnaletica stradale è stata significativamente modificata in prossimità della Via Cava, con provenienza da Faenza, in modo che la gran parte del traffico pesante prosegua verso il Ponte di Schiavonia raggiungendo così direttamente la Via Firenze.

Sempre in tema di sicurezza stradale il Comitato ha presentato un piano di riqualificazione stradale del quartiere, pubblicato sul sito alla pagina online di questo numero del giornalino, e approvato in sede di commissione.

Nella primavera del 2013, insieme alla Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice abbiamo catalizzato un gruppo

di Associazioni della città per dire no alle sale da gioco nel quartiere e in tutta la città con una petizione indirizzata al Sig. Sindaco e a tutta l'Amministrazione comunale. Il nostro intervento ha scongiurato per ora l'apertura di sale gioco nel nostro quartiere (e nella città).

Ringraziamo qui tutti i Forlivesi, e non solo della Cava, che hanno firmato la petizione.

Abbiamo inoltre proposto l'intitolazione di aree di circolazione ad Angelo Budroni, protagonista insieme a Don Mario degli inizi del quartiere negli anni '50; in memoria dell'Eccidio del Carnaio; all'arch. Giovanni Gandolfi, progettista del Centro sociale e capogruppo nell'ambito del Piano Ina Casa; e al maestro faentino Guerrino Tramonti, autore di alcune formelle che ornano i «palazzoni» dell'Ina Casa.

In questi anni il Comitato ha cercato di incrementare il patrimonio librario della biblioteca Alberti, coinvolgendo vari Enti, con volumi che avessero attinenza con la storia del quartiere. Numerosi volumi sono stati pertanto donati da Enti, Associazioni e Istituzioni oltre che dallo stesso Comitato: Acer Forlì, Facoltà di Architettura di Cesena, Acer Rimini, il Circolo Cooperatori Ravennati, e da privati, come ad esempio la tesi di laurea sulla storia del quartiere della Dott.ssa Benati, donata dall'autrice.

In stretta sinergia con le Associazioni del quartiere, la Pubblica Assistenza Città di Forlì, i commercianti del quartiere, l'Associazione Anziani il Delfino, il Comitato ha organizzato alcuni eventi che hanno avuto notevole riscontro di partecipazione: le edizioni della Festa della Castagna, il mercatino di Natale, la festa della Befana con i Clown, il Carnevale della Cava, con la Banda di Carpinello e gli Sbandieratori del Rione Bianco di Faenza, la festa per il 40° della Biblioteca «Alberti».

Durante l'estate 2013 abbiamo organizzato alcune serate di intrattenimento. Tutto ciò non perché il Comitato di quartiere abbia il compito di organizzare feste, bensì perché un quartiere vivo, pieno di gente e bambini è la prima cura preventiva contro il degrado e tutto ciò che esso comporta.

Con Acer e Comune di Forlì abbiamo ospitato nel 2012 e 2013 la «Festa del Vicinato», è l'edizione 2014 il 12 e 13 settembre.

Il carnevale della Cava 2014 ha finalmente recuperato la collaborazione fra Comitato di quartiere e Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, iniziata con la petizione NO SLOT, in sinergia con le Associazioni e i Commercianti. Molte ancora sono le cose da fare e le emergenze, dal punto di vista dell'ordine pubblico: tema centrale è la lotta allo spaccio, al bullismo e la vigilanza contro gli

atti vandalici.
Continua poi il nostro giornalino, che ha carattere saltuario, e il sito internet del quartiere (www.quartiercava.it) a cui è possibile scrivere, raccontare problematiche, inviare materiali sulla storia del quartiere (giornalinodellacava@libero.it). Per questo ringraziamo tutti gli Sponsor e in particolar modo Artimmagine di Forlì.

Paolo Fanelli
Coordinatore Comitato di Quartiere Cava

UN SALUTO A DAVIDE DREI NUOVO SINDACO DI FORLÌ

giornalinodellacava@libero.it

Pochi mesi fa, Forlì ha eletto il suo nuovo primo cittadino. In questi anni il nostro nuovo Sindaco ha partecipato spesso alle manifestazioni organizzate dal Comitato di quartiere Cava portando il saluto dell'amministrazione, e il suo personale sostegno, incoraggiandoci ad andare avanti nella voglia di creare relazioni, di tessere rapporti fra le varie associazioni gruppi di volontariato del quartiere importanti per realizzare una rete utile per la crescita personale ma soprattutto per la crescita del quartiere. Noi del quartiere Cava vogliamo porgere i nostri saluti e auguri per l'importante e delicato lavoro al nostro Sindaco in un momento particolarmente difficile per la storia del paese.

Giuseppe Bertolino

FESTA DELLA CASTAGNA 8 NOVEMBRE 2014

giornalinodellacava@libero.it

Il Comitato di quartiere Cava in collaborazione con l'associazione genitori "Idee Nuove" della scuola elementare Livio Tempesta, con l'associazione anziani Il Delfino, la Polisportiva Cava, Con l'associazione genitori G. Mercuriale, con l'Associazione Scacchistica Forlivese, organizza la festa della castagna.

Programma:

Ore 15:00 castagne e cagnina piazzetta Don Mario Ricca Rosellini.

Ore 15:30 sbandieratori del Rione Bianco di Faenza partenza dalla scuola dell'infanzia Quadrifoglio ed arrivo in piazzetta Don Mario Ricca Rosellini

Ore 16:30 Il Circolo scacchistico forlivese presenta "Tutti contro il maestro" e gioco libero cura di Roberto Bartolozzi presso il centro sociale via Sillaro 42.

Ore 17:00 esibizione di ginnastica della Polisportiva Cava sez. Ginnastica in piazzetta Don Mario Ricca Rosellini.

Ore 21:00 Danze orientali a cura del gruppo Azhar, presso il centro sociale di via Sillaro 42.

Vi aspettiamo numerosi!

STORIE DELLA CAVA

giornalinodellacava@libero.it

QUANDO FORLÌ NON C'ERA... E LA CAVA?

Scrivete Don Mario Ricca nel suo "Cronaca di una Parrocchia di periferia":

"La Cava è [...] una delle quattro stazioni preistoriche che stanno all'origine di Forlì e che gli studiosi chiamano stazione di Villanova."

Ancora nel 1996 nel bel volume "Quando Forlì non c'era..." la zona della Cava è descritta come Villanova.

Continua Don Mario:

"I primi scavi scientificamente condotti furono eseguiti dal 1886 al 1891 dal Santarelli nel podere della Parrocchia di Schiavonia (zona di Via Alferello, Samoggia e del Centro Sociale) e nel podere di proprietà Casati detto "Marcadèna" (zona dei palazzi - ndr complesso INA Casa) da oltre Via Tevere fino alla Via Emilia. Egli trovò alla profondità di circa 70 cm. tracce di insediamenti preistorici. [...] ..anche oggi (ndr 1964) altri ritrovamenti si continuano a fare... anche a qualche centinaio di metri dalla zona studiata dal Santarelli."

Vediamoli dunque questi scavi del Santarelli.

Nel bel volume sopracitato, a cura di G. Bermond Montanari, M. Massi Pasi e L. Prati, del 1997, alla pag. 315 si legge che la zona individuata nel 1886 e scavata fino al 1891, compresa fra i torrenti Cerchia (corrispondente più o meno con la zona Via Sillaro/Parco Lugaresi) e Cava (attuale Via Cava), "a 2 km da Forlì", (quindi la Cava e non Villanova che dista circa 5 km da Forlì) fu popolata sin dall'età del Rame.

Ma perché, il Santarelli la individua come Villanova?

Effettivamente all'epoca del Santarelli la Cava era una zona rurale con poche case sparse i cui possidenti fondiari erano la Parrocchia di Villanova, la Parrocchia di Schiavonia, il Cav. Casati e Angelo Gellini. La planimetria degli scavi a p. 316 (ibid.) è molto chiara in proposito. Ancora negli anni '60 del XX sec. per il Municipio di Forlì, la Cava non esisteva, se nei documenti ufficiali non veniva citata ma era chiamata Villanova: si veda ad es. il verbale di delibera n. 30092 N. 1568 del 17 ottobre 1968 Pianta Organica Farmacie: al civico 237 della Via Emilia (corrispondente oggi ad edificio ad angolo con il viottolo di raccordo con la Via Savio) è indicata la "Farmacia di Villanova - abitanti 5264" (per inciso si trattava della farmacia della Dottoressa Olga Carmellini; chi avesse altre notizie ad esempio sulla data di apertura della farmacia alla Cava: giornalinodellacava@libero.it).

Recentemente il racconto di Don Mario è stato ulteriormente confermato e in maniera eclatante con il ritrovamento della necropoli della Celletta dei Passeri, scoperta in occasione dei lavori per il nuovo carcere. La zona, compresa fra la Via Consolare, la Via Borghetto Romiti e la Via Cava, è adiacente a quella Via Alferello/Samoggia /Centro Sociale citata da Don Mario (la nuova Casa Circondariale, vista dalla scuola materna Quadrifoglio è a due passi) -

Dal comunicato stampa sulla mostra tenutasi a Forlì nel 2010 ai Musei San Domenico:

"Forlì al crocevia della preistoria di Romagna - mostra archeologica a cura di Monica Miari, Annalisa Pozzi e Luciana Prati.

La mostra nasce dalla collaborazione fra Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e Comune di Forlì, ed è resa possibile dalla disponibilità della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Curata dalle archeologhe della Soprintendenza, Monica Miari e Annalisa Pozzi, e da Luciana Prati, dirigente del servizio Pinacoteca e musei del Comune di Forlì, espone per la prima volta i risultati di alcune tra le più recenti ed eccezionali scoperte della preistoria forlivese.

A quasi 15 anni dalla mostra "Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento umano dal Paleolitico al IV sec. a.C.", realizzata nell'autunno del 1996, una nuova esposizione illustra al pubblico i risultati inediti delle ultime scoperte.

Per la sua posizione geografica, il territorio di Forlì ha costituito per millenni un punto incontro tra i diversi aspetti culturali provenienti dai territori padani, adriatici e centro-italici.

Il percorso espositivo ha inizio con i corredi delle tombe della necropoli dell'età del Rame (datata tra il IV e il III millennio a.C.) rinvenuta in località Quattro, alla periferia occidentale di Forlì; prosegue con i materiali dell'abitato del Bronzo Antico di Via Ravegnana, degli inizi del II millennio a.C. e del coevo ripostiglio di San Lorenzo in Noceto, e si conclude con l'esposizione dei 200 bronzi del ripostiglio di Forlimpopoli, depono nella prima metà del IX sec. a. C.

Gli scavi hanno messo in luce più di 70 tombe a inumazione: i defunti erano sepolti distesi supini e recavano ai piedi, come corredo funerario, un recipiente ceramico, generalmente una brocca.

In alcune tombe erano deposti anche pugnali e asce di rame, rivelando il ruolo di guerriero rivestito da alcuni membri della comunità, mentre le punte di freccia in selce, di lavorazione raffinata, dovevano costituire l'armamento degli arcieri.

Gli scavi si sono svolti a più riprese tra l'estate del 2009 e quella del 2010.

L'esplorazione della necropoli è ancora incompleta, dal momento che essa prosegue oltre i confini dell'area interessata dai lavori. Ne conosciamo comunque l'ampiezza, avendone intercettato i limiti in tutte le direzioni: il sepolcreto dovrebbe avere un'ampiezza complessiva di circa 5.000 mq.

Le tombe sono distribuite in modo non omogeneo: in particolare si possono individuare due aree di maggiore concentrazione, poste rispettivamente a ovest e a est di una piccola fossa (T. 21) contenente solo poche ossa sparse pertinenti a un adulto.

Le fosse sepolcrali non si sovrappongono tra loro, il che fa pensare che dovessero esistere dei segnaoli fuori terra che ne consentivano il riconoscimento nel tempo.

Gli inumati sono deposti supini, distesi, generalmente con le braccia lungo il corpo. Solo l'individuo della tomba 5 risultava disteso, ma prono. Dalle osservazioni condotte in fase di scavo si è evidenziato come alcune sepolture presentassero chiare tracce di riapertura delle fosse in

antico: la manipolazione e l'asportazione dei parti selezionate delle ossa del defunto pare quindi da ricondursi a pratiche rituali, ben note nelle necropoli eneolitiche dell'Italia centrale e meridionale, legate ad aspetti complessi del culto degli antenati.

Quasi tutte le deposizioni sono accompagnate dal corredo funebre. Il corredo ceramico è costituito generalmente da un singolo vaso, a foggia di brocca o bocciale, depono ai piedi del defunto. Sette tombe si distinguono per la presenza, nel corredo, di asce e pugnali di rame, di accurata fattura. Le asce sono a margini piatti, tallone rettilineo e taglio convesso più o meno espanso; i pugnali, del tipo Remedello a lama triangolare e codolo monoforato, erano deposti ai piedi dell'inumato o sul torace.

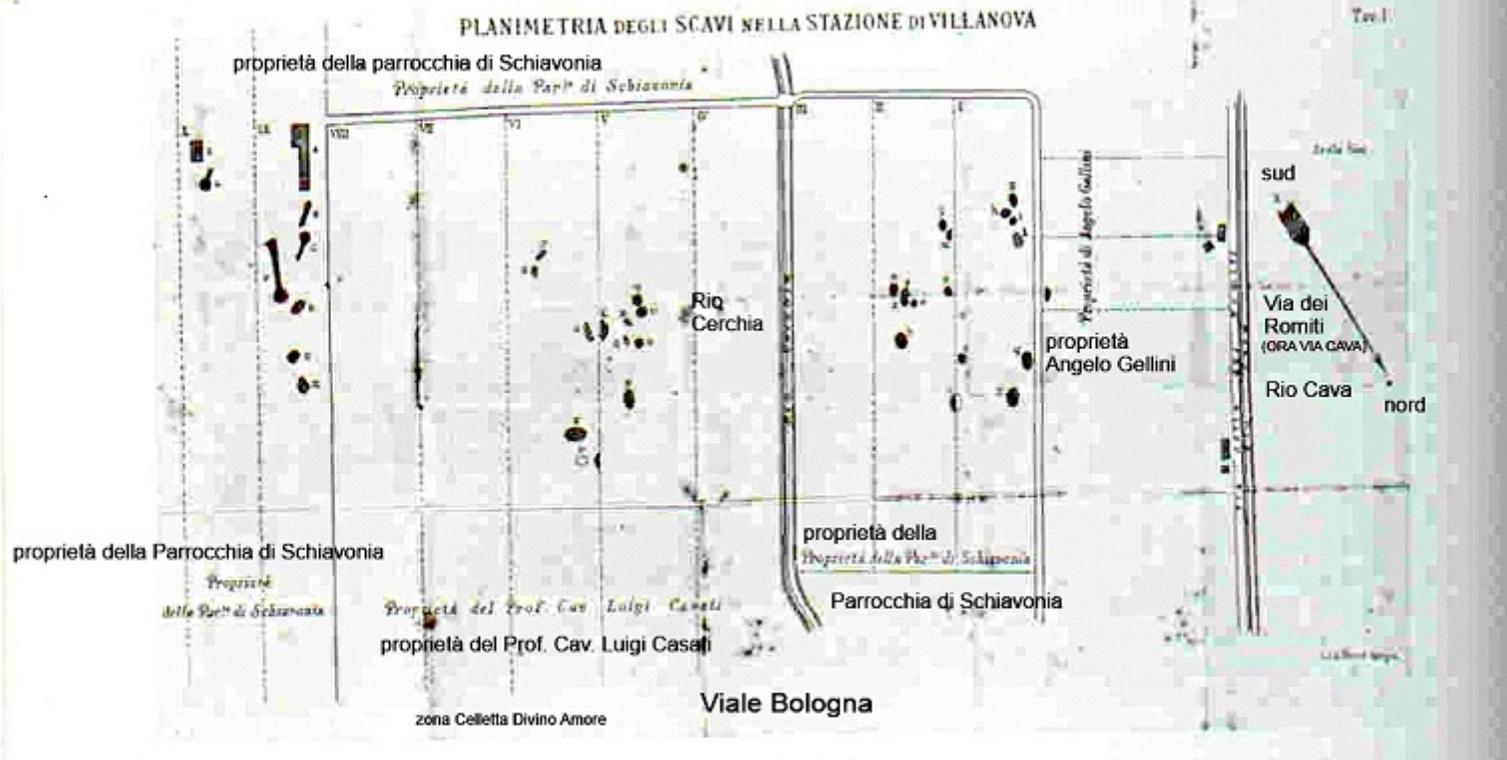
Asce e pugnali costituiscono simboli di potere che distinguevano all'interno delle comunità il rango di alcuni individui: l'ipotesi è avvalorata dalla presenza, in alcuni casi, di ornamenti di pregio, come il diadema in argento rinvenuto nella tomba 42.

La presenza di pugnali in selce e in rame, di asce e alabarde nel corredo funerario doveva, inoltre, sottintendere una sfera di significati non semplicemente riconducibili al ruolo di guerriero. Se pur nettamente prevalente nelle sepolture maschili, ne è attestata infatti la presenza anche in sepolture di individui con caratteri antropologici femminili, come nel caso della tomba I di Spilamberto, in cui la defunta è accompagnata da un pugnale in rame e due punte di freccia in selce o in quello delle tombe 27 e 75 di Forlì, con ascia e pugnale di rame. Possiamo quindi ipotizzare che nel rituale funerario di queste necropoli dovessero confluire simbologie più complesse, legate al potere detenuto da alcuni membri all'interno della comunità.

Una fossa rettangolare, situata al centro del gruppo orientale di sepolture, ha rivelato in fase di scavo una sorpresa inattesa. Nonostante le dimensioni e la forma della struttura, in nulla dissimili dalle altre tombe della necropoli, essa celava al suo interno esclusivamente la sepoltura di un piccolo animale. L'analisi osteologica ha rivelato trattarsi della deposizione, volontaria e in giacitura primaria, di un cucciolo di cane, di età compresa tra i quattro e sei mesi.

Nella preistoria italiana le deposizioni di cani costituiscono un fenomeno assai comune, attestato fin dal Neolitico antico. La loro presenza registra un incremento nel corso dell'età del Rame, generalmente in relazione a tombe sia di adulti che di bambini: ne è stato quindi sottolineato il ruolo sia di animale da guardia, posto a difesa del sepolcro, vuoi di animale da compagnia, sepolto insieme al suo "padrone", vuoi ancora di aiutante di cacciatori e pastori.

Nel caso di Forlì risalta il suo legame non tanto con un singolo individuo, quanto con la necropoli nel suo insieme, o per lo meno con le tombe del gruppo



OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNE VIE DEL QUARTIERE CAVA

PREMESSA

Più volte il comitato di quartiere ha scritto chiedendo di intervenire in alcune zone cardine del quartiere, (via Cava, via Tevere, viale Bologna, via Sillaro) per la sicurezza dei nostri bambini, degli anziani, dei ciclisti.

Piccoli interventi, che è possibile realizzare con buona volontà e pochi soldi.

Il nostro quartiere sta vivendo un'intensa attività edilizia, il nuovo carcere comincia ad essere delineato, a ciò corrisponde un aumento dei residenti, basti pensare che nell'anno scolastico corrente i bambini della scuola primaria Livio Tempesta passano a 300 e nel 2013/14 si stima che saranno 340, ciò presuppone di dover pensare a delle soluzioni per le nuove aule e la messa in sicurezza della strada che porta alla scuola (e la messa a norma della scuola stessa);

al momento gli interventi più urgenti per la sicurezza degli abitanti del quartiere, dei portatori di handicap, ma soprattutto dei nostri bambini, riguardano:

01 Via Tevere

(altezza civico 61 al civico)

Adeguamento dei parcheggi, attualmente a spina di pesce da ripristinare in parcheggi in linea. L'attuale situazione crea pericolo alla viabilità e poca sicurezza per i ciclisti che transitano.



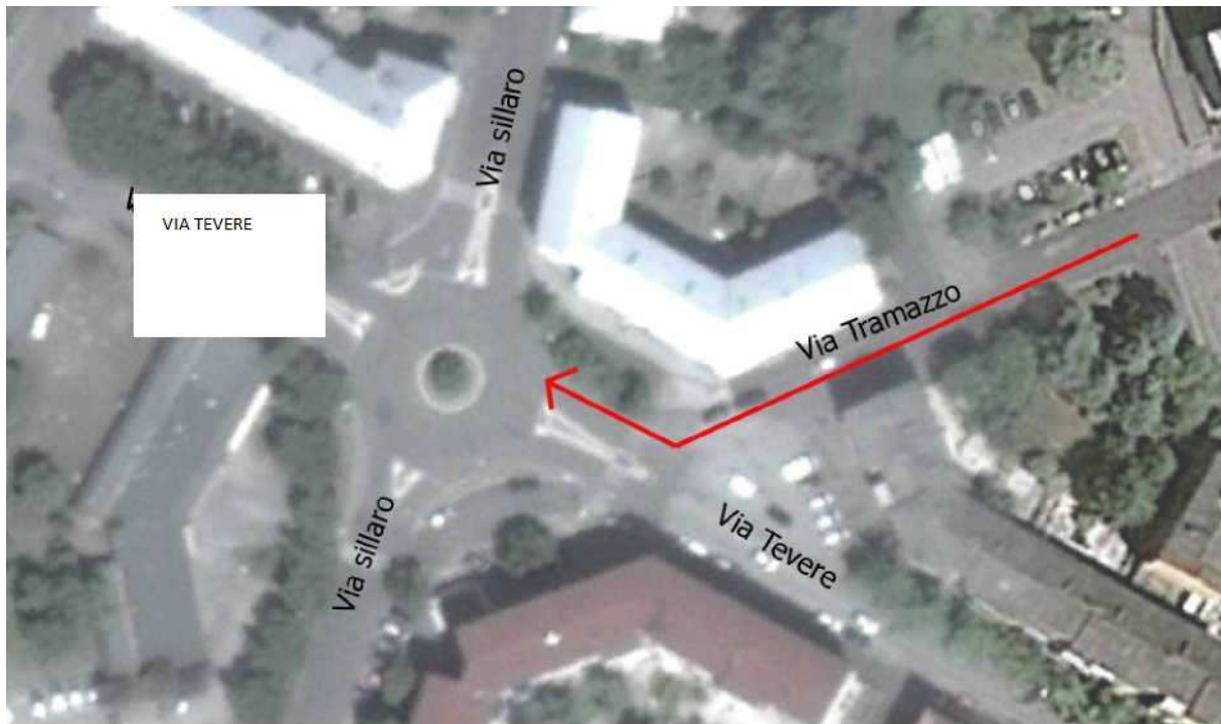
02 Via Comero - via Tramazzo

Creazione di un senso unico in entrata ed in uscita su via Tramazzo come da disegno allegato.



03 Via Tramazzo - via Sillaro

Obbligo di svolta a destra da via Tramazzo su via Sillaro, in modo da convogliare il traffico sulla rotonda come da disegno allegato, e se possibile creare altri parcheggi al posto dell'isola di traffico disegnata in strada.



04 Via Sillaro

(altezza civico 42 - sede del Centro Sociale)

Creazione di un attraversamento pedonale davanti alla sede del centro sociale, così da collegarlo in modo sicuro alle case popolari di fronte ed al parco Bruno Lugaresi.



05 Viale Bologna
(altezza civico 275)

Adeguamento dell'attraversamento pedonale già esistente con cordolo alto, sulla fattispecie di quelli già adeguati all'altezza del civico 118, con bande sonore orizzontali, segnaletica orizzontale e verticale luminosa visibile anche con la nebbia. In modo tale da creare un passaggio pedonale sicuro dopo la rotonda che collega Viale Bologna alla nuova Circonvallazione che una volta terminata porterà più flusso stradale.



Inoltre a nostro avviso sarebbe opportuno intervenire sul tratto dalla Chiesa di Villanova alla Rotonda (dell'Albero delle Ruote) sugli attraversamenti pedonali pericolosissimi perché poco visibili e non adeguatamente segnalati.



06 pista ciclabile Viale Bologna

Riparazione delle buche esistenti e ripristino del manto stradale; potatura delle alberature presenti per aumentare la visibilità della pista stessa che al mattino presto o alla sera nel periodo invernale è completamente buia anche perché in alcuni tratti i lampioni sono spenti.

07 Via Cava direzione zona artigianale Quattro

Divieto di sosta su entrambi i lati nel tratto di strada che va da Viale Bologna fino all'angolo con Via Badia Tedalda (in rosso); nello stesso tratto creazione di pista ciclabile segnalata sul marciapiede (lato scuola elementare Livio Tempesta), comprensiva di paletti dissuasori di parcheggio per la messa in sicurezza della stessa (in verde).



In Via Cava all'altezza dei civici 18 A-B-C si chiede la creazione di parcheggi a fascia oraria di 30 min per le attività commerciali ubicate in loco, la proprietà si rende disponibile per togliere le catene nel tratto di marciapiede adiacente per permettere una più agevole fruizione pedonale.



Creazione pista ciclabile in prosecuzione, lungo tutta la Via Cava sul lato sinistro direzione Quattro.



All'altezza di Via Alferello e Via Borghetto Romiti segnalazione orizzontale ed illuminazione dei passaggi pedonali.



Razionalizzazione della sovrabbondante cartellonistica stradale, con l'affissione di un solo cartello col limite dei 30 all'inizio e alla fine della strada e ripristino del cartello con limite 50 km/h nel tratto verso Via Cavallina.

Accensione notturna di un lampione sull'incrocio di Via Cava/Via Badia Tedalda e/o un lampeggiante.



In diversi punti della stesa strada i marciapiedi sono inesistenti poiché ormai il manto stradale è al loro stesso livello ovvero perché mai costruiti.

Si richiede di controllare la recinzione all'altezza del civico 63/a/b/c/d/e in quanto costruita adiacente al ciglio della strada, questo non consentirà nell'immediato futuro di costruire un adeguato marciapiede per permettere il passaggio delle persone in particolare mamme con passeggini e portatori di handicap con carrozzina.

Divieto di sosta e di fermata nel tratto di strada che va dall'incrocio con via Cava fino al capolinea dell'autobus n4 (in prossimità della rotonda) a causa del forte traffico presente e dell'impossibilità dell'autobus di transitare agevolmente.



08 Via Tevere direzione quartiere romiti -quartiere cava

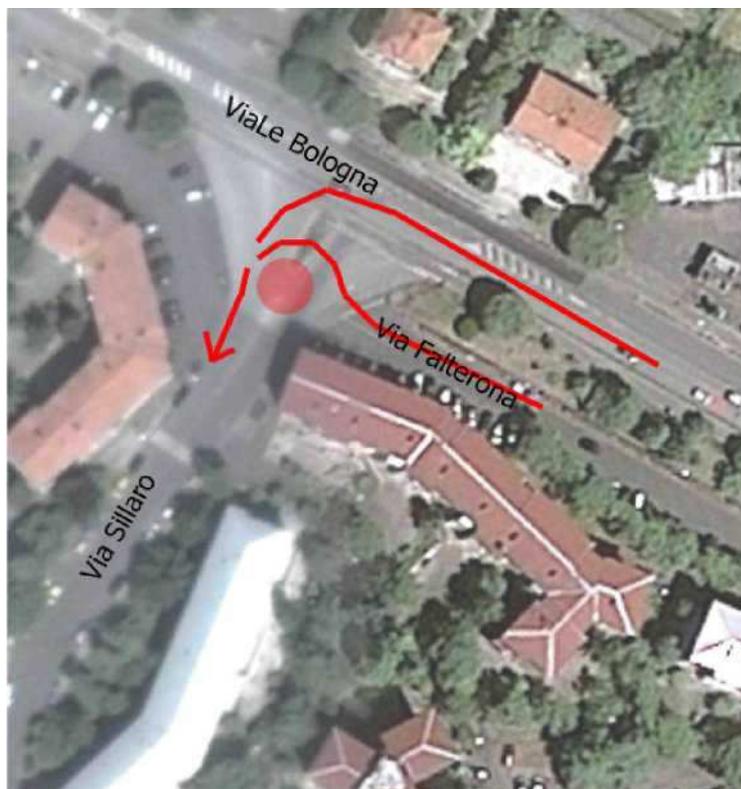
Completamento della pista ciclabile, già presente in via Consolare, contrassegnata sul marciapiede, comprensiva di paletti dissuasori del traffico per la messa in sicurezza della stessa.



ricostituzione del manto stradale nella pista ciclabile di via Consolare attualmente inagibile per via della buche presenti.

09 Via Falterona

creazione di una rotonda che svolga la funzione di invito per immettersi in Via Sillaro (come da disegno allegato).



10 Via Savio - Carpegna - Badia Tedalda

Costituzione di senso unico da via Savio a via Badia Tedalda passando per Via Carpegna, come da disegno allegato, con possibilità di parcheggio su un solo lato di queste due strade e divieto di sosta e di fermata sull'altro lato.



11 Via Tavollicci - Colombaia - Biserna

Costituzione di senso unico da via Tavollicci a via Biserna passando per Via Colombaia, come da disegno allegato.



12 zona artigianale Quattro

Costituzione di senso unico da via Euclide a via Cavallina passando per Via Pitagora, Come da disegno allegato; questo nuovo assetto stradale permette ai mezzi pesanti di transitare in sicurezza, e lascia spazio per la realizzazione di una pista ciclabile che da via Cava prosegue per via Euclide/ via Pitagora per una connessione ciclabile anche col quartiere Quattro.



13 Parco Leopoldo Bertozzi

Ripristino della targa **rotta** da almeno 2 anni.